all'insolenze, & all'arbitrio, si poteua dire di nemici, e 1642. di altra, non era possibile di praticarsi senza forze valide, non arriuando allora il Duca di genti pagate che à foli mille soldati. Altro non seppe risoluere, che prendere vn poco di tempo alle risposte; e in tanto parteciponne più l'insulto, che la ricerca à Prencipi vicini, e che in conseguenza ne teneuano vn simile interesse. Studiauano anelantemente per la concordia la Republica, e'l Gran Duca di Toscana onde l'vna, e l'altro molto contristaronsi degli impegni, e passi hostili, che i Barberini giornalmente andauano auanzando. Risolsero di farne parlar'al Pontesice officipper la da' lor Ministri, ed humilmente pregarlo à mitigar', e so-quiete al Pa spendere con la sua paterna pietà quei terpenti ardori, si-publica, e del no, che con nuoui intrapresi maneggi, e compensi, si hauesse potuto interamente estinguerli, e cambiar le siamme della guerra in lumi di gloria. Ma ogni proposto ritardo a chi deliberato è già di offendere, e vn pungente impulso. Più, che i Barberini sentironsi ricercati à fermar l'armi, più per le altrui supposte debolezze ripatarono sicuro il col- tadarno. po; e più che sapeuano impotente il Duca di Modona à contendere con la forza il passo alle lor genti, più si affrettarono ad incamminarle. Conuertirono le instanze in minacce. Fecero, che il Conte Ambrogio Carpegna andasse. espressamente à protestargli, ch'era già l'esercito poco distante, rischuto di penetrar' inimico nello stato suo, sempre che nauesse in qualità di amico ricusato di riceuerlo. A questa replicata violenza non più hebbe modo, nè virtù il Duca per ricalcitrare. Fù sforzato di acconsentire alla per-dona concemissione del ricercato passaggio. Solamente potè ottenere dero il posso. il tempo di vn mese, per auanzaruisi l'esercito; fattone precedere sei giorni prima l'auuiso; e per soli quattro la dimora sua nello stato, lontano sempre dalle principali Città. Così dopo di hauere conuenuto il Duca pattuire, se n' escusò presso a Prencipi con la sua euidente debolezza, e meglio ancora procurò di giustificarsene, offerendosi di vscir, d'impedir', e inseguir' anco l'armi Barberine, venendo tosto soccorso con equivalenti forze.

Ma il Duca Odoardo di vn'ardente, e generoso spirito, non attendendo per se stesso, ne'consigli, ne'rinforzi, soru in Campagna, deliberato di andar'ad opporsi sopra le ripe Il Duca di del fiume Lenzo all'esercito medesimo de' Barberini. Fu campagna. però presto sforzato ad auuedersi, che non basta il solo co-